

# Verso il congresso di Alleanza civica



**Le ragioni**

**Le prevalenti aree tematiche**

**Le modalità di dibattito**

**Dicembre 2021<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> Integrazioni del 27.12.21

Sono attivati i preparativi per celebrare tra febbraio e marzo 2022 il **primo congresso di Alleanza Civica**, rete trans-territoriale costituita facendo convergere motivazioni e obiettivi di realtà di associazioni politiche civiche nate in diversi ambiti prevalentemente del centro-nord.

In particolare hanno fin qui aderito al progetto:

- *Alleanza Civica Milano*
- *Alleanza Civica Torino*
- *Alleanza Civica Genova*
- *Alleanza Civica Savona*
- *Alleanza Civica Emilia-Romagna*
- *Alleanza Civica Umbria*
- *Alleanza Civica Roma e Lazio*

La seguente nota costituisce una chiarificazione in ordine ai punti preliminari generalmente condivisi nel corso della convegnistica recente.

E anche in ordine alla “narrativa” espressa nel quadro dell’impegno elettorale del turno amministrativo di settembre 2021 (per coloro che hanno affrontato questa scadenza).

Così da mettere a disposizione ora una sintesi che risponde alle seguenti domande:

- **quali sono le ragioni essenziali che ci portano a un congresso comune?**
- **quali sono gli ambiti tematici – e con quali indicazioni di indirizzo – che hanno sollevato le principali discussioni e le priorità di confronto?**
- **con quali modalità di organizzazione qualitativa si intende affrontare l’occasione congressuale?**

## Le ragioni essenziali che ci portano a congresso

Alleanza Civica sta organizzando (prima in ambiti territoriali poi in ambito nazionale) il prossimo *Congresso del Civismo di orientamento progressista e riformista*.

Il Congresso è convocato per:

- portare in evidenza la piattaforma della specificità delle posizioni dei civici progressisti;
- dare una base di sviluppo all'alleanza trans-territoriale;
- aprire una riflessione critica e costruttiva con tutti i soggetti politici operanti e in particolare con l'elettorato italiano che sta andando verso un fenomeno di altissima astensione elettorale.

E' importante avere presente sia **le finalità (i perché) sia il metodo (il come)** di questo congresso.

**In particolare, si propone:**

- che il fine del congresso sia una elaborazione politica che, partendo dalla nostra storia, porti a sintesi le esperienze del più recente passato, del civismo e dalla cultura delle autonomie;
- ciò con la consapevolezza di dare piena attuazione al dettato costituzionale che prevede la possibilità di ciascun cittadino di contribuire con metodo democratico alla determinazione della politica nazionale.

Pensiamo che **questa elaborazione si debba tradurre in temi concreti e prioritari**, per ciascuno dei quali occorre:

- indicare non solo cosa si desidera ma anche come si ritiene possibile ottenerlo;
- elaborare in modo più condiviso le nostre istanze (competenza, cultura, ruolo dei territori, impegno per l'ambiente, la salute, la trasformazione tecnologica, l'educazione, contro le disuguaglianze e l'analfabetismo funzionale e di ritorno, per l'uropeismo contro sovranismo e populismo, etc.) che possono essere condivise da ampie realtà politiche e sociali;
- avere consapevolezza che l'indicare *come* riteniamo di poterle governare, possono trasformare proposte generiche in obiettivi specifici, pur con diversi adattamenti alle singole realtà territoriali;
- avere altresì consapevolezza, nella sostanza del nostro percorso di consolidamento, che si possono mettere in evidenza comunicativa con il Paese argomenti intesi come *beni comuni* e come *metodi ben definiti*, appunto peculiari del civismo.

Su queste proposte ben definite il congresso ci aiuterà a rendere possibile un più **argomentato confronto con altre forze politiche** con l'obiettivo di:

- inserire almeno una parte di queste proposte nei programmi di eventuali coalizioni maggioritarie cui dovessimo partecipare;
- nel perseguimento fondamentale che l'attuale transizione nazionale chiede una qualificata larga base di disponibilità competente a fronte del coraggio di governare.

Il congresso può e deve stimolare un rinnovato impegno dei nostri aderenti.

Nelle recenti vicende elettorali abbiamo dovuto constatare che il nostro impegno, pur non mancando mai, ha avuto esiti alterni: alcune volte è stato premiato dagli elettori, altre volte no.

**Appare quindi opportuno:**

- sintetizzare le esperienze maturate finora;

- delineare e approvare le proposte e le strategie da sviluppare a breve/medio termine;
- farlo con un metodo nuovo che garantisca la partecipazione ed il contributo di tutti, in un processo che - al contrario di quel che accade nei partiti tradizionali - muova dalla base verso il vertice.

In sostanza una elaborazione sviluppata democraticamente, attenta al bene collettivo, coerente con la nostra storia. Che si considera il modo migliore di consolidare il sentimento di identità e di appartenenza che ci unisce.

## **Gli ambiti prioritari della discussione congressuale**

### **Quattro sessioni, ventuno temi**

E' stato necessario **stringere la focalizzazione** di tante discussioni avvenute e di tanti documenti circolati. E' stato **necessario – in qualche caso – fondere o integrare argomenti complementari**.

Nella possibilità che esistano materie di interesse diffuso che possono essere ai margini del perimetro qui tracciato (che, in autonomia, potranno certo essere portate in evidenza), l'invito ai congressi territoriali e al successivo congresso nazionale è tuttavia di **cercare di aderire alla piattaforma di sintesi**.

Essa permette di **allargare, specificare, rendere più utile alla qualità del dibattito generale la partecipazione degli aderenti** alle discussioni.

E permette di evitare che ciascuno (secondo un antico rituale del congressi politici) si senta legittimato a intervenire (a volte anche con tempi sterminati) *“un po' su tutto”*, favorendo un apporto di ciascuno ad una rappresentazione corale. Si tratta cioè di cercar di creare le condizioni per cui gli interessati ad intervenire possano in via preliminare scegliere una delle quattro aree tematiche e uno o due dei temi sottostanti, concentrando così la loro riflessione.

Sarà compito dei coordinatori coprire, nella distribuzione degli interventi, eventuali vuoti.

Così facendo sarà rispettata al massimo la competenza e l'esperienza di ciascuno.

### **1. Civismo**

*I sette temi qui indicati consentano di centrare alcuni interventi su storie, provenienza, natura del progetto fin qui perseguito, costruzione di una “visione” del far politica.*

- 1.1. Storia e natura delle esperienze, nelle culture delle autonomie.
- 1.2. Rispetto del profilo costituzionale della politica.
- 1.3. Nel solco delle tradizioni partecipative.
- 1.4. Funzioni surrogatorie, suppletive, concorrenti nella crisi dei partiti. E loro stimolazione critica.
- 1.5. Assicurare *governo delle soluzioni*.
- 1.6. A.C. contro manipolazione, camuffamento, “oscure intenzioni” del civismo.
- 1.7. Il nuovo presidente della Repubblica dovrà essere espressione anche di questa tradizione.

### **2. Emergenza**

*Il quadro politico che si è delineato in Italia in corrispondenza della crisi sanitaria e delle crisi connesse costituisce un area di necessario sviluppo del dibattito, al fine di fare*

*emergere sentimenti e orientamenti aderenti alle problematiche di attualità e alle scadenze che il calendario ci profila nel breve e medio termine.*

- 2.1. Populismo e demagogia: contaminazioni catastrofiche.
- 2.2. Coniugazione politica/cultura/competenza.
- 2.3. Governo Draghi e tempo per il “pronto soccorso” dei partiti.
- 2.4. Scadenze e cambiamenti. Ruolo del civismo come sistema di alleanze di soggetti in chiave trans-territoriale.
- 2.5. Il contributo del civismo contro l’astensionismo.
- 2.6. Salute e territorio. Niente come prima, soprattutto nel rapporto tra comunicazione scientifica, servizi sanitari di territorio e prevenzione.

### 3. Italia/Europa

*Contro l’europeismo opportunisto e contro il riemergere di nazionalismi il perimetro di riferimento dell’azione del civismo progressista guarda alla visione “federalista” dell’Europa e al ruolo europeista dei territori. Questo nesso forte delinea una tendenza a rapportare analisi e soluzioni verso questa ineludibile connessione. Pur facendo emergere nel quadro interno un’attenzione particolare (essenziale per il governo locale) riguardante la crisi e quindi anche la rifondazione del regionalismo*

- 3.1. Nesso forte, contro l’europeismo opportunisto.
- 3.2. Contro l’emergere strutturale dei nazionalismi, crescita dell’Europa (con visione federalista) e più ruolo dei territori.
- 3.3. Analisi e critica del declino del regionalismo italiano e contributo alla sua rifondazione.
- 3.4. Nord-Sud in chiave euro-mediterranea. Nesso strategico per l’Italia, nuovi paradigmi.
- 3.5. Vigilanza sul piano europeo dei fondi di coesione e sviluppo.

### 4. Le sostenibilità.

*Infine la quarta area di discussione tiene conto dell’importanza del fattore ambientale nella stessa origine dei processi partecipativi legati al territorio, ma oggi con la necessità di una coniugazione con altre sostenibilità e con una visione di insieme delle interdipendenze strutturali che riguardano i processi di transizione. Questa area consente anche di fare sintesi e proposte concrete anche in ordine alle specificità territoriali<sup>2</sup>*

- 4.1. La priorità ambientalista, come riflessione strategica sul futuro.
- 4.2. Il significato di una declinazione integrata delle sostenibilità.
- 4.3. Articolazione tematica - Ambiente e energia/Salute/ Trasformazione tecnologica/ Disuguaglianze/ Educazione/ Lotta all’analfabetismo funzionale e di ritorno.

<sup>2</sup> La “specificità territoriale” è comunque declinata anche nelle altre aree tematiche. Con evidenza nella prima area sia in relazione ai percorsi di esperienza (1.1.), sia in materia di governo delle soluzioni (1.5.). Nella seconda area l’evidenza si ritrova in particolare in materia del centralissimo tema riguardante salute e territorio (2.6.). Nella terza parte il nesso ordinamentale riguarda sempre l’articolazione territoriale (locale e regionale), in particolare al punto 3.2.